

CAPITOLO V

Proposta didattica

5.1 Premessa

“Conservare lo spirito dell’infanzia dentro di sé per tutta la vita vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare.”

Bruno Munari

Bruno Munari, artista, designer e scrittore tra i più importanti del Novecento, ha voluto che questa sua frase fosse all’inizio della sua mostra antologica a Milano nel 1986 perché esprime molto bene la sua filosofia di vita.

Uno dei compiti fondamentali della scuola è proprio quello di far capire ai bambini l’importanza di mantenere inalterate, nella loro vita anche di adulti, la curiosità di conoscere, il piacere di capire e la voglia di comunicare che ogni bambino ha innate perché queste azioni fanno sì che l’uomo continui il processo dell’evoluzione e arricchisca, con il contributo di tanti, il patrimonio dell’umanità.

La scuola svolge il compito di cui sopra dando ai bambini l’opportunità di affacciarsi alla realtà, con le sue innumerevoli sfaccettature, creando occasioni per conoscere ciò che sta loro intorno e sviluppando in loro la capacità di comunicare le proprie sensazioni e i propri sentimenti di fronte al mondo che li circonda. Si può, inoltre, affermare che l’evoluzione individuale e del vivere civile non può prescindere da una capacità espressiva a trecentosessanta gradi, acquisita dall’individuo in modo consapevole, a partire dalla più tenera età e che, in questo discorso, si può riconoscere alla pratica artistica un ruolo cruciale.

L’arte e le discipline artistiche, nel curriculum scolastico, anche se non hanno forse la giusta collocazione, danno un apporto molto significativo al percorso evolutivo dei bambini.

Avvicinare i bambini, anche i più piccoli, all’arte dà loro alcuni strumenti importanti per crescere migliorando le proprie capacità espressive, favorendo l’apprendimento logico-matematico e linguistico, rafforzando la consapevolezza di sé stessi e liberando le capacità creative insite in ciascuno. Avvicinandosi all’arte i bambini sviluppano, inoltre, la capacità di

osservazione, le abilità mnemoniche e l'immaginazione acquisendo buone capacità critiche e di risoluzione dei problemi. Inoltre, la loro concentrazione sull'osservazione dell'ambiente circostante, con tutti gli stimoli che questa comporta, dà loro la possibilità di accrescere la capacità sensoriale.¹¹¹

Lo "spirito dell'infanzia" è anche il punto di partenza giusto per cogliere nell'arte dei significati che non sono chiaramente riconoscibili, per farsi interpellare dai sentimenti che hanno portato alla produzione di un'opera d'arte e per provocare il piacere di osservare e di gustare l'opera d'arte.

A distanza di tempo, ricordo ancora il disegno di un bambino della scuola dell'infanzia dopo avergli raccontato la storia della Pasqua, i fatti, cioè, della passione, morte e risurrezione di Gesù: egli aveva disegnato solo una croce un po' particolare con tante punte, che sembravano in parte spine e in parte boccioli. Mi era subito sembrato un disegno un po' strano e, comunque, era diverso da quello di tutti gli altri suoi compagni che, in qualche modo, raffiguravano degli episodi concreti tra quelli che avevo raccontato. Solo dopo qualche tempo, andando in una chiesa del quartiere della scuola, la chiesa di San Luca a Parma che appartiene alla comunità parrocchiale di Maria Immacolata, ho ritrovato la stessa croce come scultura contemporanea di fianco all'altare. Il bambino, andando nella chiesa con i genitori, era evidentemente stato colpito da quel crocifisso che, mi ha riferito il parroco di Maria Immacolata, don Francesco Riccardi, è stato eseguito da un fabbro su indicazioni dell'architetto della chiesa Carlo Quintelli e intendeva raffigurare la croce simbolo di sofferenza e di morte ma anche, nello stesso tempo, di risurrezione quando le spine diventano germogli di una pianta che rinasce. Nella croce che aveva rappresentato, sicuramente, il bambino aveva riconosciuto tutte le storie che io gli avevo raccontato quel giorno, storie di sofferenza e di dolore ma anche storie di vita e di gioia.

Purtroppo l'arte è, in generale, prevista in modo marginale nella formazione degli insegnanti mentre ho potuto constatare che nel secondo ciclo di studi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose sono stati organizzati vari corsi relativi alle discipline artistiche che, per essere utilizzate nell'insegnamento, richiedono sicuramente conoscenza e programmazioni adeguate.

111 Cf. sito internet: www.tafterjournal.it/2013/02/04/arte-e-infanzia-limportanza-dellarte-nello-sviluppo-del-bambino/, 08/12/2017

Attraverso l'arte, poi, è possibile trasmettere in modo speciale la dimensione religiosa dell'esperienza umana. Per questo motivo, la proposta educativa dell'insegnamento della religione cattolica prevede per la scuola dell'infanzia, fra i vari campi di esperienza, anche quello intitolato "Immagini, suoni e colori" in cui è specificata la competenza da raggiungere in questi termini: "Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso"¹¹². Per il primo ciclo d'istruzione, invece, sono previsti degli ambiti tematici fra cui quello intitolato "Il linguaggio religioso". Fra gli obiettivi di apprendimento previsti al termine della classe quinta della scuola primaria in questo ambito tematico vi è: "Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio) per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli"¹¹³ mentre fra quelli previsti al termine della scuola secondaria di primo grado vi è: "Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea"¹¹⁴.

In linea con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali, ho pensato di progettare la seguente Unità di Apprendimento per una classe quinta della scuola primaria "V. Bottego" di Parma con lo scopo di far incontrare ai bambini un artista della loro città, Carlo Mattioli, in modo da farlo diventare loro amico, parte della loro vita e del loro immaginario.

112 Sito internet:

www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_IRC_definitiva.pdf, pagina 1, 08/12/2017

113 Sito internet:

http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_IRC_definitiva.pdf, pagina 4, 08/12/2017

114 Sito internet:

http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_IRC_definitiva.pdf, pagina 5, 08/12/2017

5.2 Unità di apprendimento

| | | | |
|---|--|---|---|
| TITOLO | Le vetrate di Carlo Mattioli nelle chiese di Parma | | |
| DESTINATARI | Classe Quinta della scuola primaria "V. Bottego" di Parma | | |
| INSEGNANTI COINVOLTI | Maestra di Religione Maestra di Arte e immagine | | |
| COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA | TRAGUARDI DI COMPETENZE | OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO | CONTENUTI |
| Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione ed estendendo ad altri campi le strategie messe a punto per dare risposte adeguate. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle | L'alunno è stimolato a riconoscere i linguaggi espressivi della fede attraverso gli esempi di architettura cristiana e le numerose opere d'arte contenute nelle chiese. L'alunno riconosce i linguaggi espressivi della fede attraverso un'attenta e pilotata lettura dell'immagine che lo educerà a riconoscere gli elementi cardine propri dell'arte cristiana. | Abilità Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli. Decodificare i principali significati della iconografia cristiana. | Lo stile delle chiese e in particolare lo studio della luce nella architettura di questi edifici. Storia della vetrata artistica e tecnica di realizzazione della stessa. La vita e le opere di Carlo Mattioli. |

| | | |
|---|---|---|
| <p>proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici consentendo una progressione nei pensieri e nelle azioni.</p> <p>Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi; creare relazioni fra ciò che si conosce per produrre fantasia, creatività ed invenzione; rappresentare fenomeni, concetti, procedure, utilizzando linguaggi diversi</p> | <p>Utilizza strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche con l'uso di tecniche e materiali a disposizione.</p> <p>Utilizzare tecniche e materiali diversi per produrre immagini pittoriche, secondo una progettazione condivisa e mettendo in atto strategie di gruppo.</p> <p>Conoscenze</p> <p>L'alunno riconosce nei diversi stili architettonici delle chiese il significato della luce che illumina l'ambiente.</p> <p>L'alunno conosce la vita dell'artista Carlo Mattioli e le opere che ha realizzato per le chiese di Parma.</p> | <p>Le vetrate artistiche di Mattioli nelle chiese di Parma.</p> |
|---|---|---|

| | | |
|---|--|--|
| <p>e diverse conoscenze disciplinari.</p> <p>Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.</p> <p>Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche comprendendo che i problemi possono avere più soluzioni, costruendo e verificando ipotesi,</p> | | |
|---|--|--|

| | | |
|--|--|--|
| <p>individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> | | |
| <p>PRODOTTI (COMPITO DI REALTA', AUTENTICO, SIGNIFICATIVO)</p> | <p>Realizzazione di un cruciverba sugli stili architettonici delle chiese e sul ruolo della luce nei diversi tipi di chiese.</p> <p>Realizzazione di una vetrata artistica in una finestra della scuola a tema natalizio.</p> <p>Realizzazione di un biglietto di auguri per la Pasqua simulando una vetrata artistica e riproducendo una vetrata della chiesa di Santa Maria della Pace a Parma realizzata da Carlo Mattioli raffigurante il Cristo glorioso.</p> | |
| <p>PREREQUISITI</p> | <p>Conoscenza, all'interno della storia della Chiesa, delle chiese nel tempo.</p> <p>Conoscenza del Concilio Vaticano II.</p> | |
| <p>ESPERIENZE ATTIVATE</p> | <p>Raccolta informazioni dal libro di testo, da internet e da altre fonti. Visite guidate allo Studio Museo di Carlo Mattioli e alla chiesa della Trasfigurazione di Parma.</p> | |
| <p>TEMPI</p> | <p>Sette lezioni di due ore: 4 ore della materia Arte e immagine</p> | |

| | |
|----------------------|--|
| | 6 ore della materia Religione cattolica 2+2 ore per la realizzazione dei compiti di realtà |
| METODOLOGIA | LIM, Power point, lavoro di gruppo, gioco a squadre, elaborazione di un cruciverba con l'utilizzo del sito worksheets.theteacherscorner.net/make-your-own/crossword/ |
| FASI DI APPLICAZIONE | 1^ Fase. Lancio dell'attività. |
| FASE 1 | 2^ Fase. Semplice storia della vetrata artistica. |
| FASE 2 | 3^ Fase. Presentazione dell'artista Carlo Mattioli, modenese di nascita ma parmigiano di adozione. |
| FASE 3 | 4^ Fase. Visita guidata allo Studio Museo di Carlo Mattioli. |
| FASE 4 | 5^ Fase. Analisi delle vetrate artistiche di Carlo Mattioli nelle chiese di Parma. Esecuzione di un biglietto di auguri. |
| FASE 5 | 6^ Fase. Visita alla chiesa della Trasfigurazione di Parma. |
| FASE 6 | 7^ Fase. Realizzazione di una vetrata artistica sul vetro di una finestra della scuola. |
| FASE 7 | |

5.3 Fasi di attuazione dell'Unità di apprendimento

1^ FASE (lezione di due ore con la maestra di Arte e Immagine)

Lancio dell'attività con la presentazione, attraverso un Power Point proiettato sulla LIM, di alcuni esempi, diversi per stile e per epoca di realizzazione, di vetrate artistiche nelle chiese fra le più particolari (nella presentazione si potrebbero inserire le fotografie degli interni della cattedrale di Augusta (immagine n.1), con le più antiche vetrate integre del mondo; delle numerose ed antiche vetrate della cattedrale di Chartres (immagine n.2), chiesa gotica di particolare bellezza; sempre rimanendo nello stile gotico, degli interni della

Sainte Chapelle (immagine n.3) di Parigi dove i muri della chiesa sono costituiti da vetrate; degli interni della basilica di San Francesco ad Assisi (immagine n.4), come esempio di chiesa antica italiana; delle vetrate del Duomo di Milano (immagine n.5), come ultimo esempio di vetrate antiche; dell'interno della cappella di Vence (immagine n.6), dove l'ambiente totalmente bianco viene colorato dalle vetrate; di alcune vetrate realizzate da Chagall nella sinagoga del Centro universitario di Medicina dell'università di Hadassah (immagine n.7), poco distante da Gerusalemme, per testimoniare che la vetrata artistica viene utilizzata anche in altri luoghi di culto, oltre alle chiese; degli interni della Sagrada Familia (immagine n.8) di Barcellona con le vetrate immaginate e progettate da Gaudì ma realizzate solo ultimamente dall'artista Joan Vila Grau; arrivando alle chiese contemporanee italiane, degli interni del nuovo santuario della Madonna del Divino Amore (immagine n.9), nelle campagne romane e per ultimo della grande vetrata della chiesa di San Pio da Pietrelcina (immagine n.10) a San Giovanni Rotondo, spiegando che si tratta di una vetrata molto particolare.

Segue una spiegazione della realizzazione delle vetrate artistiche attraverso il video in internet, link www.youtube.com/watch?v=dGdsSJE8J5Y. Il video, intitolato "Una vetrata da realizzare", illustra tutte le fasi per l'esecuzione di una vetrata: il progetto, il disegno al naturale, i modelli in cartoncino, il disegno del vetro con il relativo taglio, la molatura del vetro, la composizione del disegno con il posizionamento del piombo, la sua saldatura, la posa dello stucco sul piombo e, ultime fasi, la ripulitura e la lucidatura.

2^ FASE (lezione di due ore con la maestra di Religione)

Utilizzando il libro di testo "Raggi di luce nel mondo" Corso di Religione Cattolica per la Scuola Primaria, Casa Editrice Theorema, classi 4-5, alla pagina 71, "Lo stile delle chiese" (pagina proiettata anche alla LIM tramite l'e-book) presentazione di una semplice storia della vetrata artistica che metta in risalto anche il valore teologico della luce nelle chiese, come è ben specificato nel libro.

Ideazione, attraverso la formazione di piccoli gruppi e con l'aiuto del sito internet worksheets.theteacherscorner.net/make-your-own/crossword/, di un cruciverba che riepiloghi le nozioni presentate dalla pagina 71 del testo.

Nell'esempio che ho riportato qui sotto le definizioni e le relative parole sono le seguenti:

Orizzontali

4. Si dice della vetrata usata per decorare le chiese.

Artistica

6. Si utilizza nella chiesa moderna e contemporanea.

Cemento armato

8. Elemento architettonico della facciata da cui entra la luce.

Rosone

9. Elementi architettonici tipici dello stile gotico.

Guglie

10. Stile architettonico che privilegia la penombra.

Romanico

Verticali

1. Quella delle chiese si è modificata nel corso dei secoli.

Architettura

2. Nelle chiese gotiche sono decorate da ampie vetrate.

Pareti

3. Riveste un ruolo molto importante nell'architettura delle chiese.

Luce

5. Ne è ricca la chiesa barocca.

Decorazioni

7. Tipo di chiesa in cui gli spazi favoriscono la partecipazione attiva dei fedeli.

Moderna

Realizzazione di un disegno sul quaderno che potrebbe essere il progetto per il cartone di una vetrata artistica per una chiesa conosciuta da ciascun bambino (la vetrata può richiamare la dedizione della chiesa conosciuta o un luogo liturgico della chiesa o un'opera non figurativa che favorisca il raccoglimento o la meditazione).

3^ FASE (lezione di due ore con la maestra di Arte e Immagine)

Presentazione, con l'aiuto della LIM e del collegamento al sito internet www.carlomattioli.it/, dell'artista Carlo Mattioli, modenese di nascita ma parmigiano di adozione. Nel sito, nella sezione a lui intitolata, si trova una breve biografia, che verrà raccontata ai bambini, perché risulti più accattivante, anche attraverso dei fumetti realizzati da Daniele Sacconi, giovane fumettista parmigiano, e una carrellata di sue opere divise per soggetti con, per ciascun gruppo, una piccola spiegazione.

Sul quaderno si riportano i momenti salienti della vita di Carlo Mattioli ed avendo avvisato di ricordarsi di un tipo particolare di opera di Mattioli che è piaciuta in modo particolare, riproduzione della stessa sul quaderno (durante la riproduzione si fanno scorrere sulla LIM i quadri di Mattioli, in particolari quelli un po' più semplici appartenenti ai cicli pittorici dei Notturmi, dei Paesaggi, delle Ginestre e delle Aigues Mortes.

4^ FASE (lezione di due ore con le maestre di Religione e di Arte e Immagine)

Visita guidata allo Studio Museo di Carlo Mattioli che si trova nel Palazzo Smeraldi in Borgo Retto 2, a Parma. L'Archivio Carlo Mattioli promuove la conoscenza e lo studio della figura dell'artista svolgendo visite didattiche con particolari tagli tematici. Dalle maestre viene richiesto un approfondimento relativamente all'arte sacra realizzata da Mattioli e nello studio è possibile vedere, ad esempio, un cartone della vetrata *Cascata* realizzata nel 1986 nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Antognano a Parma e alcuni dipinti di piccoli crocifissi su legno.

5^ FASE (lezione di due ore con la maestra di Religione)

Utilizzando la LIM per proiettare le foto delle vetrate artistiche realizzate da Mattioli nelle chiese di Parma, analisi dei temi iconografici sviluppati dall'artista e dello stile usato nella realizzazione di questo tipo di opere. Attraverso il gioco a squadre "Indovina cosa...", gareggiare per vedere quale squadra indovina più significati fra quelli delle vetrate della chiesa di Santa Maria della Pace, a Parma.

Esecuzione di un biglietto di auguri, che verrà consegnato dai bambini ai genitori in occasione della festa della Pasqua, che consiste nella riproduzione su di un lucido di una vetrata disegnata da Mattioli per la chiesa di Santa Maria della Pace che raffigura il "Cristo glorioso". Il lucido viene appoggiato

sulla fotocopia in bianco e nero della vetrata e vengono ricalcati i contorni della figura e dei vari pezzi di vetro che la compongono. Successivamente, si colora con i pennarelli come da foto a colori proiettata sulla LIM e si inserisce il lucido in una mascherina di cartoncino (per mascherina si intendono due cartoncini sovrapposti che hanno un'apertura interna della stessa forma e dimensione della vetrata disegnata) che diventerà la pagina frontale del biglietto con l'effetto vetrata nel caso che il disegno venga messo controluce.

6^ FASE (lezione di due ore della maestra di Religione)

Visita alla chiesa della Trasfigurazione di Parma, chiesa contemporanea che si trova nel quartiere in cui è ubicata la scuola "V. Bottego". Sul posto, si osservano i vari "luoghi" liturgici che contraddistinguono la chiesa e quella chiesa in particolare. Ricerca delle opere di Carlo Mattioli (crocifissi, tabernacolo a forma di pellicano e vetrate) e spiegazione delle stesse.

7^ FASE (lezione di due ore della maestra di Religione)

Realizzazione di una vetrata artistica sul vetro di una finestra della scuola raffigurante un presepe, durante il periodo pre-natalizio (figura 35). La vetrata si comporrà attraverso l'unione di vari pezzi di plastica adesiva colorata trasparente, ritagliati dai bambini secondo lo schema del disegno che si intende realizzare (la foto della vetrata da realizzare è stata stampata in duplice copia: una stampa è stata utilizzata, ritagliando i vari pezzi colorati che compongono il disegno, per riprodurre con la plastica colorata i pezzi di vetro della vetrata; l'altra per avere l'idea dell'effetto finale e di come i vari pezzi di plastica colorata vadano assemblati). Con un pennarello nero si riproduce la legatura a piombo.

5.4 Riflessione finale metacognitiva

Al termine dell'Unità di apprendimento potrebbe essere utile richiedere a ciascun bambino una relazione individuale che renda conto del lavoro svolto, anche per dare la possibilità all'insegnante di valutare l'impegno profuso da ciascuno e l'interesse suscitato dall'argomento.

Questa relazione è bene che sia personale per consentire ad ogni bambino di ripercorrere il lavoro compiuto e di riflettere su di esso (riflessione-ricostruzione metacognitiva), permettendo anche l'autovalutazione.

Viene, pertanto, predisposto uno schema per la relazione individuale che propone le seguenti domande:

1. Come è stata l'attività? Descrivi il percorso generale dell'attività svolta.
2. Quali sono stati i compiti concreti eseguiti durante questa unità di apprendimento? Come sono stati realizzati e tu cosa hai fatto?
3. Quali difficoltà hai incontrato e come le hai risolte?
4. Cosa hai imparato da questa unità di apprendimento?
5. Cosa ti piacerebbe ancora approfondire riguardo questo tema?
6. Come valuti il lavoro da te svolto?